L'INFORMATORE AGRARIO
DAL 1945
LIBERO, COMPETENTE, INNOVATIVO

informatoreagrario.it

Mafia: agribusiness da 25,4 miliardi di euro

Dall'agricoltura all'allevamento, dalla distribuzione alimentare alla ristorazione, il volume d'affari complessivo annuale dell'agromafia è salito a **24,5 miliardi di euro** . È quanto afferma Coldiretti nel commentare il **sequestro di un gregge di 550 pecore** da parte della polizia a Gela (Caltanissetta).

La criminalità organizzata in agricoltura – sottolinea la Coldiretti – opera attraverso furti di attrezzature e mezzi agricoli, racket, abigeato, estorsioni, o con il cosiddetto pizzo anche sotto forma di imposizione di manodopera o di servizi di trasporto o di

guardiania alle aziende agricole, danneggiamento delle colture, aggressioni, usura, macellazioni clandestine, truffe nei confronti dell'Unione europea e caporalato.

Le mafie – denuncia Coldiretti – **condizionano anche il mercato** della compravendita di terreni e della commercializzazione degli alimenti **stabilendo i prezzi dei raccolti**, gestendo i trasporti e lo smistamento, il controllo di intere catene di supermercati, l'esportazione del nostro vero o falso Made in Italy, la creazione all'estero di centrali di produzione dell'Italian sounding e lo sviluppo ex novo di reti di smercio al minuto.

In questo modo la malavita si appropria di vasti comparti dell'agroalimentare e dei guadagni che ne derivano, **distruggendo la concorrenza** e il libero mercato legale e soffocando l'imprenditoria onesta, ma anche **compromettendo in modo gravissimo la qualità** e la sicurezza dei prodotti, con l'effetto indiretto di minare l'immagine dei prodotti italiani e il valore del marchio Made in Italy.

«Gli ottimi risultati dell'attività di contrasto confermano la necessità di tenere alta la guardia – ha affermato il presidente di Coldiretti Ettore Prandini – e di stringere le maglie ancora larghe della legislazione con la riforma dei reati in materia agroalimentare».

«Le agromafie – ha proseguito il presidente di Coldiretti – vanno perseguite con un sistema punitivo più adeguato con **l'approvazione delle proposte di riforma dei reati alimentari** presentate dall'apposita commissione presieduta da Giancarlo Caselli, presidente del comitato scientifico dell'Osservatorio Agromafie promosso da Coldiretti».

© 2019 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l. - OPERA TUTELATA DAL DIRITTO D'AUTORE